



COMUNE DI MEOLO

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Criteri di formulazione delle previsioni

Il Bilancio Finanziario 2023-2025

Gli equilibri
Fondo pluriennale vincolato FPV
Fondo crediti di dubbia esigibilità FCDE
Fondo Garanzia Debiti Commerciali
Risultato di amministrazione presunto al 31.12.2022
Indebitamento

Le risorse finanziarie

Analisi delle entrate

Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
Titolo 2 - Entrate da contributi e trasferimenti correnti
Titolo 3 - Entrate extratributarie
Titolo 4 - Entrate in conto capitale
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie
Titolo 6 - Accensione prestiti
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro

Analisi delle spese

Titolo 1 - Spese correnti
Titolo 2 - Spese in conto capitale
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie
Titolo 4 - Rimborso prestiti
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro

Partecipazioni

Le società e gli enti partecipati

Premessa

L'articolo 11 del D.Lgs. n. 118/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126/2014 prevede che al bilancio di previsione finanziario degli enti locali sia allegata, tra gli altri, la Nota Integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 del medesimo articolo.

Si tratta di un documento nel quale debbono essere esplicitati i criteri e le modalità di definizione delle poste e dei fondi iscritti nel bilancio medesimo, nonché tutte le informazioni utili per la dimostrazione della quantificazione delle previsioni, con riferimento ai vincoli normativi, in attuazione dei principi contabili generali e applicati.

I contenuti della Nota Integrativa

La norma individua il contenuto minimo della Nota Integrativa costituito da:

- I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo.
- Il principio contabile applicato relativo alla programmazione (allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.), nell'analizzare i contenuti della Nota Integrativa prevede che tali criteri vengano esplicitati relativamente agli stanziamenti di entrata e di spesa per ciascuna delle annualità considerate nel bilancio, con riferimento alle disposizioni legislative vigenti, con particolare riguardo alle entrate tributarie e agli accantonamenti ai fondi di spesa.
- L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.
- L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente. Il principio contabile applicato relativo alla programmazione evidenzia al riguardo che l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione è sempre consentito anche nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione, mentre l'utilizzo delle quote accantonate è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto o sulla base dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto aggiornato sulla base dei dati di preconsuntivo.
- L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.
- L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.
- Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.
- L'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet. In proposito si evidenzia che, ai sensi dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 267/2000, nel caso in cui tali documenti non siano integralmente pubblicati sui siti internet, gli stessi dovranno essere allegati al bilancio dell'ente.
- L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.
- Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Attraverso la Nota Integrativa pertanto i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio vengono arricchiti e completati, al fine di rendere più chiara e significativa la lettura del bilancio stesso, mediante uno strumento che di fatto sostituisce, integrandola, la Relazione Tecnica in precedenza allegata al bilancio.

La presente Nota Integrativa ha lo scopo dunque di descrivere e spiegare gli elementi più significativi dello schema del bilancio di previsione 2023/2025.

La Nota Integrativa viene redatta ai sensi di quanto previsto dall'allegato n. 4/1 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche.

Il principio contabile stabilisce che la Nota Integrativa completi la parte descrittiva del bilancio di previsione, affiancandosi al documento unico di programmazione (D.U.P.).

Stante gli ampi contenuti dei sopra ricordati documenti, la presente Nota si limita a presentare i contenuti previsti dal principio contabile della programmazione, laddove ne ricorrano i presupposti descrittivi.

Il Bilancio di previsione finanziario 2023-2025 dell'Ente è stato elaborato tenendo conto delle disposizioni contenute nel DEF e nella Legge Finanziaria 2022 non essendo ancora stata emanata quella relativa all'anno 2023. Le previsioni del bilancio potranno essere oggetto di adeguamento successivamente all'approvazione della nuova Legge Finanziaria e/o di possibili ulteriori modifiche normative.

E' inoltre prevedibile che la pesante crisi, sanitaria ed economica, registrata nel 2020 e perdurata anche nel 2021 per l'emergenza COVID, ma ora soprattutto la pesante crisi economica mondiale correlata ai conflitti nella vicina Ucraina ed alle tensioni sociali economiche e politiche derivate, comprensive degli aumenti straordinari nei costi delle materie prime e soprattutto delle fonti energetiche, avranno rilevanti conseguenze e ripercussioni anche sul bilancio 2023.

Nella stesura del presente bilancio di previsione, al momento, le previsioni di entrata sono in linea con quelle di chiusura presunta dell'esercizio 2022 ma non si sono iscritte poste relative ad ulteriori interventi ministeriali a sostegno COVID dei bilanci pubblici. E' stata invece inserita la previsione di un minimo intervento statale a sostegno del caro energia, che già compare nella proposta di legge finanziaria e che è stato chiesto a più voci da tutti gli Enti Locali.

Criteri di formulazione delle previsioni

La Giunta Comunale predispose e presenta all'approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione ed annessi allegati.

Essi sono stati redatti in collaborazione con i Responsabili di Settore sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale, coordinate in particolare dal Vice Sindaco in veste di Assessore al Bilancio.

Al momento sussiste ancora incertezza sulle entrate da iscrivere nel bilancio di previsione per effetto, più che del COVID che peraltro non può ritenersi capitolo chiuso, della crisi connessa al conflitto bellico e delle ripercussioni sul sistema economico. E' prevedibile che gli effetti della pandemia avranno ripercussioni anche nel prossimo esercizio, rischiando ancora contrazioni nelle entrate e necessità di sostegni a famiglie sul versante delle uscite comunali. Sono inoltre già previsti nel bilancio di previsione significativi aumenti in alcune voci di spesa, specie quelle legate alle utenze o ai rinnovi contrattuali degli appalti in essere. Peraltro, se a livello internazionale non verrà trovata una diversa soluzione e/o in caso di assenza di contributi ministeriali, le risorse aggiuntive stanziare rischiano di non essere sufficienti a fronteggiare i rincari e tale possibile carenza dovrà essere affrontata nel corso dell'anno. Nel bilancio 2023 la spesa del personale è stata adeguata al rinnovo contrattuale siglato lo scorso novembre per il periodo 2019-2021. Nel bilancio 2023 si dovrà già pensare ad accantonare le risorse per il rinnovo 2022-2024.

Le previsioni triennali di entrata e di spesa rispettano i principi contabili dell'annualità, dell'unità, dell'universalità, dell'integrità, della veridicità, dell'attendibilità, della correttezza, della chiarezza e comprensibilità, della significatività e rilevanza, della flessibilità, della congruità, della prudenza, della coerenza, della continuità, della costanza, della comparabilità, della verificabilità, della neutralità, della pubblicità, dell'equilibrio di bilancio e della competenza finanziaria.

Il bilancio di previsione viene deliberato, come d'obbligo, in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese.

Per il solo primo anno della previsione, viene previsto anche lo stanziamento di cassa.

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni di spesa durante la gestione, sono stati determinati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni giuridicamente perfezionate, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi.

Le previsioni di entrata e di spesa sono state effettuate secondo quanto previsto dalla normativa in vigore alla data odierna; resta inteso che, non appena la legge di bilancio diverrà esecutiva o dovesse giungere notizia di interventi di sostegno ministeriali, si provvederà ad apportare le dovute variazioni al bilancio 2023/2025.

Le previsioni sui primi due anni sono state quantificate ove possibile, partendo dalle corrispondenti poste già comprese nel secondo e terzo anno dell'ultimo documento di programmazione triennale, ripreso nella versione più aggiornata e riformulate sulla scorta di nuove esigenze e del dato registrato a consuntivo 2021 e nel bilancio 2022 in corso.

Di particolare evidenza le poste in entrata al Titolo III da Proventi da Codice della Strada, per la recente installazione di una postazione velox fissa lungo la S.R. Treviso Mare. Sulla base dei dati riscontrati in questo primo mese di rilevazioni, e su stime supportate da dati registrati in realtà analoghe, le previsioni di incasso si stimano in circa un milione di euro per ciascuna delle 3 annualità. Il calcolo del FCDE, in assenza di uno storico confrontabile, è stato inserito con metodo manuale e non da calcolo automatico.

Relativamente al controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai Responsabili di servizio, si dà atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento fornite e rese disponibili dai Responsabili stessi.

L'equilibrio tra entrate e spese sarà oggetto di costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti. Particolare attenzione, per la novità e l'entità delle entrate del Titolo III, dovrà essere prestata relativamente agli incassi da sanzioni per eccesso di velocità ed alle spese ad esse connesse, ricordando l'obbligo di destinazione di tali entrate. Sarà dovere del Servizio di Polizia Locale relazionare periodicamente ed in modo puntuale, onde consentire, anche agli altri Settori dell'Ente, l'autorizzazione alla spesa senza compromettere equilibri e pareggio del bilancio.

E' stato seguito il criterio della competenza potenziata per quantificare gli importi nei relativi esercizi. Tale criterio prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Pertanto, gli stanziamenti sono stati previsti negli anni in cui si verifica questa condizione e rispettando, ove le informazioni sono disponibili, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture o della prevista maturazione dell'esigibilità del debito.

La previsione degli stanziamenti di entrata corrente è stata formulata sostanzialmente sulla base del criterio della storicità, con riferimento alle risultanze rilevabili dagli ultimi esercizi. Sono stati stralciati alcuni dei trasferimenti statali al Titolo II (trasferimenti correnti) concessi negli esercizi 2020 e 2021 a sostegno della crisi sanitaria perché è già noto che non verranno riproposti.

Per contro, come detto, è già stato previsto un primo stralcio di trasferimenti per il caro energia (€ 30.000,00) già annunciati nella proposta di Finanziaria; sono stati anche confermati alcuni trasferimenti in conto capitale dato lo sforzo in tal senso già annunciato dal Governo.

Già la legge 30.12.2018 n. 145 (finanziaria 2019) aveva previsto la possibilità per i Comuni, a decorrere dal 1° gennaio 2019, dopo un triennio di blocco, di incrementare aliquote ed imposte locali; per non gravare sui cittadini in un momento di difficoltà economica, l'Amministrazione comunale aveva mantenuto inalterate, sia nel 2019 che nel 2020 che nel 2021, aliquote, imposte e tariffe, per adeguare, nel 2022, la sola l'aliquota IMU (ridotta nel 2020 dopo l'introduzione della "nuova IMU").

Per il 2023 le aliquote dei tributi addizionale IRPEF ed IMU vengono confermate.

La maggior parte delle tariffe per i servizi comunali viene adeguata in considerazione principalmente

dell'aumento dei costi di gestione da parte dell'Ente (tariffe sportive, scolastiche...).

Recupero evasione IMU e TASI

L'ufficio tributi svolge attività di accertamento relativamente alle annualità per le quali non è intervenuta decadenza dal potere di accertamento.

Il principio contabile prevede che siano accertate per cassa le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Dal 2019 la previsione dell'IMU da attività di accertamento è stata rivista rispetto al passato sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

La modifica del punto 3.5 dell'allegato 4/2 (apportata dal D.M. 01.09.2021) prevede che nel caso in cui un'entrata conservata a residuo venga rateizzata occorre procedere alla cancellazione del residuo attivo dalle scritture della contabilità finanziaria e all'accertamento del medesimo credito nell'esercizio in cui viene concessa la rateizzazione, con imputazione agli esercizi previsti dal piano di rateizzazione.

L'attività accertativa era stata potenziata nel corso del 2021 dopo la sospensione voluta dall'Amministrazione nel 2020, avendo ad oggetto due annualità; questo, unitamente ad un sostenuto ricorso da parte dei contribuenti all'istituto del ravvedimento lungo, aveva fatto registrare un significativo aumento della previsione nello stanziamento in entrata del 2021.

Tale sforzo nell'attività accertativa è continuato nel 2022.

Dal 2023 e poi in modo definitivo dal 2024, il recupero evasione avrà a riferimento una sola annualità (avendo recuperato le annualità arretrate), con conseguente riduzione delle previsioni di entrata. Inoltre, dal 2024 viene cancellata l'entrata da recupero TASI per eliminazione del tributo dal 2019.

Si ricorda che a decorrere dal 2021 è stato introdotto il Canone unico patrimoniale in sostituzione della TOSAP e dell'imposta sulla pubblicità; il Comune si è attrezzato nel 2021 approvando il relativo nuovo Regolamento e prevedendo l'entrata al Titolo III. Nel 2021 è stato individuato un nuovo concessionario del servizio (ditta STEP srl) che, in stretto raccordo con l'Ufficio Tributi, ha provveduto ad una attenta ricostruzione della banca dati dei contribuenti portando un interessante aumento nelle casse comunali. L'appalto alla ditta STEP, valevole per gli anni 2021 e 2022, è in questi giorni in fase di rinnovo per il biennio 2023-2024.

I criteri utilizzati per le previsioni di entrata possono così riassumersi, con riferimento alle poste di entrata più significative:

- Imposta comunale sugli immobili - gettito calcolato applicando le aliquote d'imposta vigenti, sul valore del patrimonio immobiliare desunto indirettamente dai versamenti effettuati negli ultimi esercizi disponibili;
- Proventi da attività accertativa tributaria: quantificati e previsti nel momento dell'accertamento in luogo di quello prevalentemente dell'incasso utilizzato negli anni passati;
- In caso di rateizzazione, cancellazione del residuo attivo e accertamento del medesimo credito nell'esercizio in cui viene concessa la rateizzazione, con imputazione agli esercizi previsti dal piano di rateizzazione
- Addizionale IRPEF - entro i limiti minimo e massimo ricavabili dalla stima ministeriale desumibile dal foglio di calcolo disponibile sul portale del federalismo municipale, applicando le aliquote deliberate dal Consiglio Comunale (8 per mille);
- Canone Unico patrimoniale - Pubblicità - sulla base del gettito dell'ultimo esercizio disponibile;
- Canone Unico patrimoniale - Occupazione spazi sulla base dell'ultimo anno, tenuto conto della tendenza evidenziata nell'ultimo triennio;
- Entrate da concessione degli impianti sportivi – incrementate sulla base dell'adeguamento delle tariffe;
- Proventi per violazioni alla circolazione stradale – come già detto, la stima aumenta sensibilmente in ragione della installazione di un rilevatore fisso di velocità;

- Fondo di Solidarietà - sulla scorta dei dati storici pubblicati nel sito del Ministero dell'Interno – Direzione Centrale Finanza locale, ponderato con il criterio della prudenza.

I proventi delle concessioni cimiteriali sono quantificati, per quanto riguarda le entrate al titolo IV, sulla base delle entrate registrate negli esercizi precedenti, mentre sono al titolo III sono stimate sulla base delle concessioni in scadenza.

Si ricorda che a decorrere dal 2020 il servizio di illuminazione votiva è stato assunto direttamente dal Comune, con conseguente previsione di entrata al Titolo III.

I proventi delle concessioni edilizie risentono ancora positivamente, come pure le entrate per diritti di segreteria in edilizia, degli effetti del 110%, per poi gradualmente rientrare secondo l'andamento storico. E' previsto l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione solo per la copertura di spese in conto capitale.

L'utilizzo delle entrate in conto capitale rimane subordinato alla concreta realizzazione della previsione di entrata, per il tramite del visto di copertura finanziaria da rilasciare ai sensi dell'articolo 153, comma 5, del Testo Unico 18 agosto 2000, n. 267.

Le previsioni di spesa corrente sono state improntate ai seguenti criteri di valutazione:

- Spese di personale: sulla base dei contratti di lavoro dipendente vigenti, recentemente rinnovati, tenuto conto delle necessarie sostituzioni di personale in coerenza con il programma triennale di fabbisogno del personale dell'Ente e degli adeguamenti contrattuali;
- Utenze: sulla base del fabbisogno espresso dagli uffici per il funzionamento dei servizi prudenzialmente aumentato in considerazione della previsione di rincari; sarà una delle principali voci da tenere sotto monitoraggio costante dato che, qualora la crisi non dovesse rientrare e/o il Governo intervenire con contributi o liberalizzando l'avanzo libero, potrebbe compromettere l'integrità del bilancio;
- Forniture per acquisto beni e servizi: sulla base delle effettive necessità e disponibilità finanziarie;
- Interessi e mutui: sulla base delle delegazioni di pagamento rilasciate, con registrazione della recente rinegoziazione dei mutui MEF e CDP e dei nuovi mutui con l'Istituto di Credito Sportivo;
- Appalti di servizi: sulla base dei contratti pluriennali in corso o da esperirsi, con adeguamento al rialzo;
- Trasferimento all'ASL n. 4: in misura congrua alla quota capitaria annua stabilita dall'assemblea consortile;
- Fondo di riserva - nei limiti di cui all'articolo 166, comma 2 ter del D.Lgs 267/2000.

Sul versante delle spese, gli sforzi continueranno a concentrarsi sul contenimento delle spese correnti e su un ricorso ai trasferimenti pubblici per il finanziamento di interventi in conto capitale. Si conferma significativo al riguardo il ricorso a finanziamenti pubblici per la realizzazione di interventi al titolo II della spesa, in tutte le annualità e particolarmente nel 2024.

Un importante contributo alle spese di investimento è poi stato previsto per gli anni 2024 e 2025 dalle entrate derivanti da operazioni finanziarie di alienazione di titoli azionari Ascopiave spa che l'Amministrazione ha iniziato a realizzare nella seconda metà dell'anno 2019 e proseguito nei primi mesi del 2020 e del 2021. Ad oggi l'Amministrazione possiede n. 303.562 azioni avendone collocate 200.000 sul mercato al prezzo minimo stabilito dal Consiglio di € 3,70. Si ricorda che la vendita è stata sospesa per tutto il 2022 per ribassi nel valore del titolo.

Il programma opere pubbliche pone particolare attenzione alla messa in sicurezza della viabilità comunale, alla mobilità sostenibile mediante la realizzazione di nuove piste ciclabili ed all'adeguamento degli edifici scolastici.

In base al progetto preliminare agli atti riguardante la riqualificazione della scuola primaria Pio X si ritiene necessario l'intervento di demolizione e ricostruzione dell'edificio scolastico, accorpando in un'unica struttura la scuola dell'infanzia e la scuola primaria in un plesso ex novo realizzato con tecnologia costruttiva moderna NZEB.

Per l'edificio di scuola secondaria permane l'obiettivo di reperimento fondi di finanziamento destinati all'adeguamento sismico.

Si riportano di seguito gli obiettivi indicati al Programma Triennale dei Lavori Pubblici di importo superiore ad € 100.000,00:

Anno 2023

Messa in sicurezza viabilità € 500.000,00

Anno 2024

Pista ciclabile di Via Marteggia (primo stralcio) € 300.000,00

Pista ciclabile Ca' Tron € 500.000,00

Demolizione e ricostruzione scuola primaria in NZEB € 6.610.000,00

Messa in sicurezza viabilità € 400.000,00

Adeguamento sismico ed energetico scuola secondaria € 625.000,00

Anno 2025

Manutenzione straordinaria Villa Dreina € 250.000,00

Bretella zona industriale II € 300.000,00

Messa in sicurezza viabilità € 200.000,00

IL BILANCIO FINANZIARIO 2023-2025

GLI EQUILIBRI

Il bilancio è suddiviso in quattro parti; ciascuna evidenzia un particolare aspetto della gestione ed un proprio equilibrio finanziario.

Il bilancio corrente comprende le entrate e le spese necessarie ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, nonché le spese correnti una tantum che non si ripeteranno nell'anno successivo.

Il bilancio investimenti comprende tutte le somme destinate alla realizzazione di opere pubbliche ed all'acquisto di beni mobili, la cui utilità va oltre l'esercizio.

Il bilancio anticipazioni comprende poste di entrata e di spesa relative alle anticipazioni dell'istituto Tesoriere, destinate ad assicurare liquidità all'Ente senza alterare la gestione corrente e quella degli investimenti; l'attivazione di questo finanziamento a breve è solo eventuale ed è prevista per fronteggiare temporanee carenze di liquidità rispettando in tal modo le scadenze di pagamento.

Il bilancio per conto terzi è formato da poste compensative di entrata e di spesa; comprende tutte quelle operazioni effettuate dall'Ente in nome e per conto di altri soggetti. Rientrano in questa fattispecie a titolo esemplificativo: le ritenute d'imposta sui redditi effettuate dal Comune come sostituto d'imposta, le somme anticipate per il servizio economato, i depositi cauzionali...

Per garantire la flessibilità del bilancio è previsto un fondo di riserva conforme ai limiti di cui all'art. 166 comma 2 ter del D.Lgs 267/2000 che prevede uno stanziamento non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento delle spese correnti di competenza previste in bilancio.

Equilibri di bilancio

Il principio dell'equilibrio generale di competenza, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario di competenza, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo (o del recupero del disavanzo) e degli utilizzi del Fondo pluriennale vincolato. Il principio dell'equilibrio generale deve inoltre garantire un fondo di cassa finale non negativo.

TITOLI DELL'ENTRATA	2023	2024	2025
AVANZO E FONDI			
TITOLO 1- Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.303.000,00	2.258.000,00	2.253.000,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	440.100,00	422.100,00	422.100,00
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	2.188.100,00	2.126.200,00	2.105.700,00
TITOLO 4 – Entrate in conto capitale	375.323,00	7.399.000,00	254.000,00
TITOLO 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	700.000,00	380.000,00
TITOLO 6 – Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 – Anticipazioni da Tesoriere	300.000,00	300.000,00	300.000,00
TITOLO 9 – Entrate per conto terzi e partite di giro	723.200,00	715.200,00	715.200,00
Totale	6.329.723,00	13.920.500,00	6.430.000,00
TITOLI DELLA SPESA	2023	2024	2025
DISAVANZO			
TITOLO 1 - Spese correnti	4.206.700,00	4.181.500,00	4.352.900,00
TITOLO 2 – Spese in conto capitale	936.723,00	8.557.400,00	892.400,00
TITOLO 3 – Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	163.100,00	166.400,00	169.500,00
TITOLO 5 – Chiusura anticipazioni Tesoriere	300.000,00	300.000,00	300.000,00
TITOLO 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro	723.200,00	715.200,00	715.200,00
Totale	6.329.723,00	13.920.500,00	6.430.000,00

Il principio dell'equilibrio della situazione corrente richiede che la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti).

Bilancio corrente

ENTRATA		2023	2024	2025
TITOLO 1- Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	+	2.303.000,00	2.258.000,00	2.253.000,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	+	440.100,00	422.100,00	422.100,00
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	+	2.188.100,00	2.126.200,00	2.105.700,00
Fondo Pluriennale Vincolato per finanziamento spese correnti	+			
Entrate correnti che finanziano spese di investimento	-	561.400,00	458.400,00	258.400,00
Entrate in c/capitale che finanziano spese rimborso prestiti	+			
totale entrate correnti				
Oneri di urbanizzazione per finanziamento spese correnti	+			
Utilizzo avanzo per rimborso prestiti (anticipazione liquidità)	+			
Totale entrate bilancio corrente		4.369.800,00	4.347.900,00	4.522.400,00
SPESA		2023	2024	2025
TITOLO 1- Spese correnti	+	4.206.700,00	4.181.500,00	4.352.900,00
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	+	163.100,00	166.400,00	169.500,00
totale spese Titoli I, IV				
Disavanzo amministrazione da riaccertamento				
Totale spese bilancio corrente		4.369.800,00	4.347.900,00	4.522.400,00

Il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale richiede invece che le entrate dei titoli 4° e 5°, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°.

Bilancio investimenti

ENTRATA		2023	2024	2025
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	+	375.323,00	7.399.000,00	254.000,00
TITOLO 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	+	0,00	700.000,00	380.000,00
TITOLO 6 - Accensione mutui e altri finanziamenti	+			
F. P.V. per finanziamento spese in conto capitale	+			
Avanzo di amministrazione presunto per spese di	+			
Entrate correnti che finanziano spese di investimento	+	561.400,00	458.400,00	258.400,00
Entrate in c/capitale che finanziano spese rimborso prestiti	-			
A) totale entrate conto capitale				
Oneri di urbanizzazione per finanziamento spese correnti	-			
Totale entrate capitale		936.723,00	8.557.400,00	892.400,00
SPESA		2023	2024	2025
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	+	936.723,00	8.557.400,00	892.400,00
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	+			
Disavanzo amministrazione da riaccertamento	+			
B) totale spese titoli II, III				
Totale spese bilancio investimenti		936.723,00	8.557.400,00	892.400,00

Gli equilibri di cassa

L'art. 162, comma 6 del D.Lgs. 267/2000 prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo.

Stante l'andamento della cassa nel corso dell'intero anno, si ipotizza un fondo di cassa iniziale presunto dell'esercizio 2023 pari ad € 1.800.000,00 e finale pari ad € 2.364.625,33.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (F.P.V.)

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Nel bilancio di previsione il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata finanzia le spese già impegnate negli esercizi precedenti per le quali si verifica l'esigibilità nell'anno, e il Fondo Pluriennale Vincolato in uscita, costituito dalla quota di risorse accertate nell'esercizio in corso o negli esercizi precedenti a copertura di spese già impegnate ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell'esigibilità.

Il Fondo Pluriennale Vincolato per l'esercizio finanziario 2023, distinto in parte corrente e parte investimenti, sarà oggetto di definizione successiva, in sede di riaccertamento ordinario dei residui, da predisporre ai fini dell'approvazione del rendiconto della gestione 2022, non essendo ancora stato quantificato al momento della predisposizione dello schema di bilancio.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (F.C.D.E.)

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

Il fondo ha lo scopo di evitare che entrate di dubbia esigibilità, accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In occasione del bilancio di previsione è quindi necessario individuare le categorie di entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione; quindi si procede al calcolo, per ciascuna entrata, della quota da accantonare, mediante applicazione delle formule matematiche contenute nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011.

Si è mantenuta la scelta di procedere all'accantonamento per capitolo anziché per tipologia.

L'art. 107 bis del Decreto Cura Italia (L. 24.04.2020) ha previsto che a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli I e III accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020; tale possibilità è stata estesa anche alle entrate del 2021.

Considerate la difficoltà di incasso nel 2020 a causa della pandemia, poi ripresi lentamente nel 2021, il periodo preso in considerazione per i calcoli nel previsionale 2023-2025 è stato il quinquennio 2017-2021 conteggiando il 2019 anche per il 2020 (2017-2018-2019-2019-2021).

Le entrate per le quali si è provveduto a calcolare il Fondo per l'anno 2023 e seguenti sono sostanzialmente le entrate derivanti da attività di accertamento tributario nel Titolo I (principalmente IMU e TASI), nonché da sanzioni amministrative e da Codice della strada, da fitti attivi, da entrate da impianti sportivi e da proventi da

illuminazione votiva nel Titolo III.

Si precisa che per quanto riguarda l'IMU ordinaria l'entrata è stata valutata per cassa sulla base delle serie storiche delle riscossioni registrate negli anni precedenti. Essendo entrata valutata per cassa non si prevede accantonamento al fondo. Invece, per il recupero dell'imposta relativa agli anni precedenti, i cui avvisi di accertamento sono emessi per liste di carico, è previsto l'accantonamento al fondo perché questa tipologia di entrate viene accertata per competenza.

Anche l'addizionale all'IRPEF viene valutata per cassa.

Anche il tributo TASI doveva essere versato in autoliquidazione dai contribuenti e pertanto la contabilizzazione avveniva per cassa. Il fondo crediti dubbia esigibilità quindi non veniva alimentato. E' prevista invece, per il recupero dell'imposta relativa agli anni precedenti, i cui avvisi di accertamenti sono emessi per liste di carico, l'accantonamento al fondo.

Le entrate per sanzioni da Codice della strada e da fitti sono di lenta esazione. Si procede quindi a fare l'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità.

E' stanziata quindi nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti, come sopra indicati.

A decorrere dal 2021 sono subentrate importanti novità nel calcolo del FCDE che hanno contribuito ad un aumento dell'accantonamento. Innanzitutto, non è più prevista la percentuale di abbattimento possibile fino al 2020; inoltre non esiste più la possibilità di utilizzare la media ponderata per il calcolo della percentuale.

Nel 2023, per il calcolo del Fondo si sono considerati nel calcolo sia gli incassi a competenza sia quelli a residui (ma solo riscossioni residui anno successivo come la norma consente).

La quota del Fondo relativa ai proventi da Codice della strada è stata calcolata in via prudenziale, in modo manuale, in considerazione della nuova entità assunta dalle previsioni di tale entrata e dall'assenza di un dato storico comunale comparabile. Le previsioni fornite dal Responsabile del Settore Vigilanza stimano in almeno un milione di euro gli incassi "certi" annui, sulla base sia di dati desunti da realtà che come ora Meolo dispongono di un rilevatore fisso della velocità, sia dei proventi incassati nelle prime settimane di funzionamento dell'apparecchiatura: Molto buona risulta anche essere la copertura di pagamento delle sanzioni, specie entro i primi cinque giorni dalla notifica del verbale e quindi con l'abbattimento dell'importo dovuto.

Nella stima attuale, l'importo del Fondo 2023 risulta complessivamente simile a quello dello scorso esercizio, grazie al conteggio anche delle riscossioni residui anno successivo.

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che sono accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazioni alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Tra queste in particolare sono state considerate le entrate rimosse per cassa e per le quali, anche in considerazione dell'esiguità dell'importo non si sono mai verificate tensioni di cassa, i proventi, diversi dai trasferimenti, nei quali i soggetti debitori fossero pubbliche amministrazioni, altre entrate di minore rilevanza.

Come detto, si è scelto anche per l'anno 2023 di procedere al calcolo del Fondo sulla base dell'individuazione dei capitoli di entrata e non dell'intera tipologia.

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità è interamente finanziato dalle entrate correnti dell'Ente.

Non si ritiene, in ragione della tipologia di entrate considerate e delle modalità di accertamento delle stesse, di procedere ad accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le entrate di parte capitale.

L'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il metodo applicato per il calcolo del fondo è il metodo A, tranne che per le voci di cui sopra si è detto per le quali in via prudenziale l'accantonamento è stato potenziato (proventi da CdS e, in misura secondaria, relativamente alle entrate tributarie da accertamento, che fino al 2018 venivano gestite per cassa).

FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

Dal 2021 vige l'obbligo di accantonamento in bilancio di un Fondo di Garanzia Debiti Commerciali (già previsto dalla Legge 145/2018), da quantificare entro il 28 febbraio con delibera di Giunta.

Il differimento al 2021 dell'obbligo di accantonamento al FGDC ha comportato che la prima base di partenza per verificare la riduzione dello stock di debito sia stato il dato al 31.12.2019, da ridurre alla fine del 2020 di almeno il 10%, a meno che tale importo non superi il 5% delle fatture ricevute nell'anno.

Nell'esercizio 2022, non è stato necessario l'accantonamento al FGDC.

Al momento attuale, considerato l'andamento dei pagamenti, non pare necessario istituire il Fondo neanche per il 2023; comunque, entro febbraio 2023 si verificherà l'esistenza di tale obbligo.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31.12.2022

Il risultato di amministrazione, alla data di redazione dello schema quantificato in € 1.268.984,60, è stimato al 31.12.2022 in € 1.068.984,60 come da prospetto allegato allo schema di previsione.

I nuovi schemi di bilancio di previsione, aggiornati dal D.M. 01.08.2019 sin dal bilancio 2021-2023, prevedono che se l'ente applica al bilancio di previsione avanzo di amministrazione presunto deve compilare i prospetti inerenti:

- le quote accantonate (prospetto A1): da redigere se il bilancio è approvato nel corso del primo esercizio considerato nel bilancio e preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto;
- le quote vincolate (prospetto A2): da redigere se viene applicato avanzo vincolato presunto.

Ne consegue che se l'ente non applica al bilancio avanzo di amministrazione vincolato o accantonato presunto non deve allegare i prospetti A1, A2.

L'allegato A3 relativo alle quote destinate agli investimenti è da redigere nel caso in cui il bilancio di previsione sia approvato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio n-1 e preveda l'utilizzo delle quote dell'avanzo da investimenti (chiarito nelle note in calce al prospetto A3).

Non procedendo ad applicare sin dal bilancio iniziale quote dell'avanzo, non è pertanto obbligatoria per il bilancio 2023-2025 la compilazione di tali allegati.

Una prima analisi della composizione del risultato di amministrazione presunto, fa peraltro quantificare la stima della quota accantonata in € 627.000,00 a sua volta così composta:

- € 540.000,00 accantonamenti a fondo crediti di dubbia esigibilità
- € 62.000,00 fondo contenzioso
- € 25.000,00 altri accantonamenti (indennità di fine mandato del Sindaco, fondo rischi residui datati, Fondo rinnovi contrattuali...).

Rispetto ad esercizi precedenti, è scomparso l'accantonamento per anticipazione di liquidità Cassa DD.PP., interamente rimborsata infatti nel 2021.

La quota vincolata stimata viene al momento presunta in € 155.000,00 derivante dalla spesa ad oggi non impegnata per investimenti sugli alloggi pubblici rispetto alle entrate accertate per la vendita a riscatto di alloggi, oltre che dalle presunte economie su spese COVID pur a seguito della totale applicazione dell'avanzo a ciò vincolato e, prudenzialmente stando ai dati ad oggi resi disponibili dal Settore II, alla mancata spesa connessa al trasferimento ministeriale destinato al potenziamento dei nidi.

L'avanzo destinato agli investimenti derivante dal rendiconto 2021 (€ 16.560,41) è stato interamente applicato nel corso del 2022. Essendo ancora in corso diverse operazioni in conto capitale, la quota stimata destinata agli investimenti viene al momento presunta pari a zero.

Confluisce nell'avanzo disponibile, in via presunta, l'intera differenza pari ad € 286.984,60.

Ovviamente, non essendo ancora conclusi gli impegni di spesa e gli accertamenti in entrata sull'esercizio corrente, ed esistendo notevole incertezza sugli effetti anche economici sul bilancio comunale legati ai rincari energetici, trattasi di dati puramente stimati che solo in sede di rendiconto verranno definiti.

INDEBITAMENTO

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile anche per il triennio 2023-2025 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL (entrate accertate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui = anno competenza - 2) e nel rispetto dell'art. 203 del TUEL.

Relativamente all'indebitamento dell'Ente, si riporta l'incidenza degli interessi passivi sul previsionale 2023-2025 relativamente a mutui autorizzati nell'anno precedente (non ci sono mutui ulteriori autorizzati nel 2022; non esistono interessi da garanzie fideiussorie non avendone il Comune prestate), sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL:

	2023	2024	2025
Interessi passivi mutui autorizzati*	49.001,00	45.598,70	42.167,20
Entrate correnti	3.642.003,69	3.460.050,00	3.444.250,00
% su entrate correnti	1,35 %	1,32 %	1,22 %
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%

(*) compresi interessi passivi e oneri finanziari diversi quali anticipazione tesoreria

LE RISORSE FINANZIARIE

ANALISI DELLE ENTRATE

TITOLO 1

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Per quanto riguarda le previsioni di entrata relative a imposte e tasse e proventi assimilati, si dà atto che il bilancio è stato redatto tenendo conto della normativa vigente, della determinazione delle aliquote come indicato nelle delibere di definizione delle stesse per l'anno 2023 e dell'andamento delle entrate negli ultimi anni.

In sede di previsione, si sono confermate le aliquote IMU e l'aliquota unica dell'addizionale IRPEF.

Le entrate di questo titolo sono divise in 2 tipologie: tributi e fondi perequativi, per complessivi € 2.303.000,00.

La **tipologia 1.01** "Imposte, tasse e proventi assimilati" riunisce tutte le forme di prelievo effettuate direttamente dall'ente nell'esercizio della propria capacità impositiva.

Le principali imposte previste in questa tipologia sono:

- l'IMU, applicata su tutti gli immobili diversi dall'abitazione principale (ad esclusione dei medesimi rientranti tra gli immobili di "lusso"), il cui gettito previsto per il 2023 ammonta a € 750.000,00 comprensiva della ex TASI e tiene conto delle stimate ripercussioni legate alla sentenza Corte Costituzionale n. 209 del 13/10/2022; la previsione di gettito dell'IMU è al netto della trattenuta a titolo di quota di contribuzione del Comune di Meolo al Fondo di Solidarietà Comunale, che verrà effettuata direttamente dall'Agenzia delle Entrate sulla quota comunale di gettito IMU versata dai contribuenti;
- recupero evasione IMU per € 125.000,00 (completamento anno di imposta 2018 ed anno 2019). Si ricorda che dal 2020 era prevista l'emissione di ruoli coattivi da parte di Agenzia delle Entrate-Riscossioni a seguito apposita convenzione stipulata dal Comune; a seguito dell'emergenza sanitaria COVID l'attività da parte di Agenzia delle Entrate è stata sospesa e pertanto, pur avendo il Comune provveduto a trasmettere all'Agenzia i ruoli relativi agli anni 2012-2013-2014, lievi sono di fatto le entrate nel bilancio comunale;
- l'addizionale comunale IRPEF. La base imponibile è costituita dai redditi dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel Comune. Tali redditi possono essere altalenanti, poiché influenzati dall'andamento dell'economia del Paese. L'aliquota, confermata anche per il 2023, è pari dallo 0,8%. Il gettito previsto, tenuto conto degli importi incassati nel precedente triennio, è prudenzialmente stabilito in € 670.000,00 sulla base dei dati di chiusura dell'esercizio in corso;
- recupero evasione TASI per € 15.000,00 per il 2023 (attività accertativa per l'anno di imposta 2019).

Si ricorda che dal 2021 il Canone Unico, sostitutivo di TOSAP e Imposta Pubblicità, viene accertato al Titolo III dell'entrata.

Nella **tipologia 1.03** "Fondi perequativi da Amministrazioni centrali", viene allocato il Fondo di solidarietà.

Per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario, il decreto legislativo del 14 marzo 2011 n. 23 pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 63 del 23 marzo 2011 e recante "Disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale" ha previsto la devoluzione di entrate con corrispondente soppressione dei trasferimenti erariali.

Il Fondo 2023 viene previsto in € 740.000,00, sostanzialmente in linea con il dato 2022 al netto di trasferimenti specifici assegnati in questo esercizio, in attesa della puntuale definizione.

Non appena il Ministero dell'Interno provvederà alla comunicazione ufficiale dei trasferimenti erariali e del fondo di solidarietà comunale, si potrà provvedere all'eventuale aggiornamento nel corso dell'anno 2023.

TITOLO 2 - ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

Le entrate di questo titolo sono suddivise in 2 tipologie, con riferimento ai soggetti eroganti e comprendono principalmente contributi finalizzati a spese correnti predeterminate. Sono stimate in € 440.100,00.

Scompaiono, stando alle attuali previsioni, i trasferimenti legati al COVID, quali il Fondo per le Funzioni Fondamentali, il Fondo di Solidarietà alimentare...

Nel bilancio è stato stimato, sulla base della proposta di legge finanziaria, un contributo ministeriale a sostegno dei rincari delle utenze, pari a quanto erogato nello scorso mese di novembre.

Mantenuto il trasferimento ad integrazione dell'indennità di funzione di Sindaci ed Assessori.

Anche le entrate da trasferimenti compensativi, di molto aumentate negli anni 2020 e 2021 grazie ai trasferimenti per COVID, ritornano sui precedenti più bassi valori, quantificati in € 40.000,00.

In linea con il passato le previsioni di trasferimenti relativamente ai Servizi Sociali (Bonus famiglia, sostegno locazioni, contributi per i servizi domiciliari...), con flessione invece nello stanziamento per Assegni di cura, sulla base del dato 2022.

TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate di questo titolo sono previste per complessivi € 2.188.100,00 e sono suddivise in 5 categorie con riferimento alla loro natura.

Nel 2023 si sono adeguate alcune tariffe relative ai Servizi Scolastici, Sportivi e di Occupazione spazi ed aree 8componente del Canone Unico) che conseguentemente lasciano spazio a previsioni di maggiore entrata.

Si ricorda che dal 2021 anche i proventi da Canone Unico alimentano le entrate da titolo III.

Sulla scorta dei dati riscontrati ad oggi, sono state confermate le aumentate previsioni di entrata di alcuni capitoli, quali i Diritti di segreteria in Edilizia e le Sanzioni amministrative, strettamente legate all'attività edilizia legata alle agevolazioni del 110%.

Per contro, calano nel triennio le entrate da dividendi, data la graduale ipotizzata dismissione delle azioni Ascopiave spa.

L'eccezionale incremento delle entrate al titolo III è peraltro dovuto alla recente installazione di un'apparecchiatura fissa per la rilevazione della velocità lungo la Treviso-Mare.

Lo stanziamento in entrata, di cui già si è data notizia in altra parte della presente Nota, ammonta ad € 1.400.000,00. L'importo sarà oggetto di puntuale monitoraggio, non solo per riscontrarne l'effettivo incasso – quantomeno nella somma considerata effettiva da stime del Comando di almeno € 1.000.000,00 annui – ma anche per verificarne contemporaneamente l'esatta destinazione, dato che i proventi da sanzioni per eccesso di velocità hanno per legge una destinazione vincolata. L'aumento dello stanziamento ha comportato una specifica destinazione a Fondo Crediti dubbia esigibilità di circa € 300.000,00.

Relativamente alle sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada, va precisato che gli artt. 142 e 208 del D.Lgs. 285/1992 "Nuovo Codice della Strada" stabiliscono che una percentuale di tali proventi debba essere destinata al finanziamento di specifici interventi di spesa.

TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate di questo titolo sono rappresentate dalle entrate derivanti da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente, da alienazioni di beni materiali ed immateriali, da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni), da trasferimenti da parte di imprese partecipate.

Le principali poste costitutive per € 375.323,00 nel 2023 sono rappresentate da:

- trasferimenti ministeriali per la messa in sicurezza € 70.000,00;
- concessioni cimiteriali per € 45.000,00;
- proventi per concessioni edilizie/diritti di superficie € 45.000,00
- trasferimenti ministeriali da PNRR Agenda digitale € 201.823,00

Di particolare evidenza le previsioni di entrata nel 2024 da contributi ministeriali nonché da contributo in conto investimenti da G.S.E., quando è previsto l'intervento di demolizione e ricostruzione della scuola primaria.

Sempre nel 2024 si prevedono trasferimenti ministeriali per la realizzazione di piste ciclabili e per l'adeguamento sismico della scuola secondaria.

Gli interventi restano subordinati all'acquisizione delle relative risorse di finanziamento.

TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

In questo titolo sono indicate le entrate derivanti da alienazioni di attività finanziarie, quali l'alienazione di azioni e partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine ed i prelievi dai conti di deposito di indebitamento a carico dell'Ente.

Il Comune di Meolo ha avviato la vendita sul mercato borsistico delle azioni di ASCOPIAVE spa nel 2019 e l'ha proseguita ad inizio 2020 e ad inizio 2021 quando i prezzi del titolo, che erano scesi al di sotto del valore minimo di vendita stabilito dal Consiglio Comunale, hanno ripreso valore; al momento della stesura della presente Nota al bilancio, il Comune dispone di circa 303.500 azioni.

Nel bilancio 2023 non sono previste entrate da alienazione; le vendite riprendono in misura consistente invece nel secondo e terzo esercizio del pluriennale, portando ad un'entrata rispettivamente di € 700.000,00 e € 380.000,00 destinata a finanziamenti di investimenti compresi nel Piano opere pubbliche.

TITOLO 6 - ACCENSIONE PRESTITI

In questo titolo sono indicate le entrate derivanti dall'accensione di mutui destinati a finanziare le spese in conto capitale. Nel triennio non sono previste accensioni di nuovi prestiti.

Informazioni sui contratti relativi a strumenti finanziari derivati

Il comma 8 dell'art. 62 della L. 133/2008 prevede che gli enti locali allegghino al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo una nota informativa che evidenzia gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata. Il Comune di Meolo non ha in corso né prevede il ricorso a detti contratti.

TITOLO 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Questo titolo comprende le entrate derivanti dalle anticipazioni effettuate dall'Istituto Tesoriere, per fare fronte a momentanee carenze di cassa dell'Ente. Viene inserita una quota per anticipazione di cassa da parte del Tesoriere, pareggiando per l'importo di € 300.000,00 in entrata e uscita, dando atto comunque che per il triennio non è previsto il ricorso ad anticipazioni.

TITOLO 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DIGIRO

Questo titolo comprende le entrate derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi, a pareggio per € 723.200,00.

ANALISI DELLE SPESE

Le spese in bilancio sono così rappresentate:

- Spesa corrente (titolo I) destinata a finanziare la gestione ordinaria.
- Spesa in conto capitale o di investimento (titolo II) destinata a finanziare opere pubbliche e beni immobili che producono benefici ripetuti nel tempo.
- Spesa per incremento attività finanziarie (titolo III) destinata alle acquisizioni di attività finanziarie, di azioni e partecipazioni, concessioni di crediti.
- Spesa per rimborso prestiti (titolo IV) destinata a restituire le quote capitali dei mutui o prestiti, cioè le spese che il Comune deve sostenere per i mutui accesi e i prestiti obbligazionari contratti negli anni precedenti.
- Chiusura delle anticipazioni dall'istituto tesoriere/cassiere (titolo V).
- Spesa per servizi per conto terzi (titolo VII) ossia la partita di giro che il Comune paga per poi incassare lo stesso importo (principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di I.V.A.).

Le spese sono poi aggregate in Missioni e Programmi:

- le Missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi perseguiti dalle amministrazioni utilizzando le risorse finanziarie, umane e strumentali a ciò destinate; sono definite tenendo conto di quelle individuate per il bilancio dello Stato;
- i Programmi, esprimono gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle Missioni

Ogni programma è sua volta ripartito in macroaggregati che identificano la natura della spesa.

Ai fini della gestione e rendicontazione, i macroaggregati sono ripartiti in capitoli ed articoli, che troveranno la loro rappresentazione nel Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.).

Il bilancio di previsione, per la parte spesa, ha carattere autorizzatorio, fissa cioè il limite agli impegni di spesa.

TITOLO 1 - SPESE CORRENTI

Le spese correnti comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, imposte e tasse, acquisto di beni e servizi, erogazione di contributi, interessi passivi... come indicato nella tabella che segue.

Tra le spese correnti sono inclusi anche i fondi crediti dubbia esigibilità, il fondo di riserva ed il fondo passività potenziali.

La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

TITOLO 1 - Spese correnti per macroaggregati	2023	2024	2025
1 - Redditi da lavoro dipendente	1.115.526,00	1.118.026,00	1.118.026,00
2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	126.374,00	127.774,00	127.774,00
3 - Acquisto di beni e servizi	1.529.200,00	1.527.950,00	1.515.620,00
4 - Trasferimenti correnti	777.700,00	762.700,00	950.700,00
5 - Trasferimenti di tributi	0	0	0
6 - Fondi perequativi	0	0	0
7 - Interessi passivi	49.001,00	45.598,70	42.167,20
8 - Altre spese per redditi da capitale	500,00	500,00	500,00
9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	33.000,00	33.000,00	33.000,00
10 - Altre spese correnti	575.399,00	565.951,30	565.112,80
Totale	4.206.700,00	4.181.500,00	4.352.900,00

Le spese di cui sopra sono destinate al funzionamento dell'ente ed all'erogazione dei servizi.

Il macroaggregato 3 comprende la gran parte delle spese per il corretto ed ordinario funzionamento dell'Ente, dalle spese per utenze, quelle per prestazione di servizi alla collettività, per manutenzioni ordinarie, per appalti di servizi, per indennità di carica, alle nuove spese per noleggio velox fisso e spese di gestione/notifica delle sanzioni da codice della strada...

Nel macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti, oltre alle voci storiche di trasferimenti all'AULSS 4 per € 163.000,00 ed alle scuole paritarie per € 60.000,00 annui, compaiono nel triennio le spese per rimborso quota proventi CdS a Veneto Strade SpA rispettivamente per € 300.000,00, € 282.000,00 ed € 470.000,00.

Nel macroaggregato 9 la voce principale è costituita dal rimborso spese del personale di Polizia in convenzione (quota parte del Comandante e del Vicecomandante, per € 26.000,00

Si precisa che nel macroaggregato 10 – Altre spese correnti, sono allocate le seguenti principali spese:

il fondo di riserva (€ 22.000,00 nel 2023, € 25.000 nei due anni successivi),

il fondo crediti di dubbia esigibilità (F.C.D.E. € 378.374,00 nel 2023),

il fondo rischi contenzioso € 4.000,00,

l'I.V.A. a debito (€ 97.000,00),

le spese per i premi assicurativi € 55.000,00

TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese per investimenti sono rappresentate da opere pubbliche, manutenzioni straordinarie per esempio di strade, di edifici, incarichi professionali (i cui lavori sono inseriti nel macroaggregato investimenti fissi lordi beni immobili, incarichi professionali, espropri), acquisti di beni mobili inventariabili, hardware, software, funzionali alla realizzazione degli investimenti oggetto di programmazione, trasferimenti e conferimenti di capitale.

Come già detto in precedenza, rientrano nelle spese di investimento 2023 del macroaggregato 2 le realizzazioni dei tre progetti PNRR di Agenda Digitale, per circa € 200.000,00, l'adeguamento energetico della sede distaccata, le manutenzioni straordinarie agli alloggi popolari.

Nel bilancio 2023-2025 un importante apporto alle spese di investimento deriva dai proventi da Codice della Strada, utilizzati quale entrata corrente destinata ad investimenti sulla viabilità, che pesano per € 500.000,00 nel 2023.

Nelle altre spese in conto capitale sono stati inseriti gli interventi di manutenzione straordinaria di parchi e giardini.

Di straordinaria entità gli interventi di investimento previsti per l'anno 2024, ove ingente è l'impegno richiesto dalla nuova realizzazione della scuola primaria (€ 6.610.000,00), finanziata in misura sostanziale da trasferimenti ministeriali, da contributi da G.S.E. Anche l'adeguamento antisismico della scuola secondaria trova collocazione in tale seconda annualità, per € 625.000,00, come pure la realizzazione delle piste ciclabili di Marteggia e via Ca' Tron per complessivi € 800.000,00.

TITOLO 2 - Spese in conto capitale per macroaggregati	2023	2024	2025
1 - Tributi in conto capitale a carico	0	0	0
2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	927.223,00	8.550.900,00	882.900,00
3 - Contributi agli investimenti	2.500,00	2.500,00	2.500,00
4 - Altri trasferimenti in conto	0	0	0
5 - Altre spese in conto capitale	7.000,00	4.000,00	7.000,00
Totale	936.723,00	8.557.400,00	892.400,00

Per quanto attiene ai singoli interventi previsti da progettare e finanziare nelle annualità 2023-2025 si rinvia al programma triennale dei lavori pubblici presente nella sezione operativa del D.U.P.

TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE

In questo titolo sono comprese le spese destinate alle acquisizioni di attività finanziarie, di azioni e partecipazioni, concessioni di crediti. Per il triennio 2023-2025 non sono previste spese di questo tipo.

TITOLO 4 - RIMBORSO PRESTITI

Sono rappresentate dalle spese per la restituzione dell'indebitamento per mutui già contratti negli anni precedenti (quota capitale) per complessivi € 163.100,00 nel 2023, € 166.400,00 nel 2024 ed € 169.500,00 nel 2025.

TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Questo titolo comprende la spesa per la restituzione delle anticipazioni effettuate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di cassa dell'Ente.

La somma inserita a bilancio di € 300.000,00 per anticipazione di Tesoreria è puramente teorica e corrisponde ad una ipotetica tutela in caso di necessità non prevedibili.

TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Il titolo 7 comprende le spese derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi (€ 723.200,00 nel 2023), pari in entrata. Si tratta sostanzialmente di somme trattenute ai dipendenti, amministratori, professionisti (contributi previdenziali, I.R.P.E.F., altre ritenute), I.V.A. per lo split payment, depositi cauzionali, ecc.

PARTECIPAZIONI

LE SOCIETA' E GLI ENTI PARTECIPATI

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 70 assunta in data 28.12.2021 (ultima di revisione delle partecipazioni approvata dal Comune), l'Amministrazione ha approvato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dall'Ente alla data del 31 dicembre 2020 confermando:

- di mantenere le partecipazioni a Veritas S.p.A., ATVO S.p.A. e Piave Servizi S.r.l.;
- di adottare, per la partecipazione in Banca popolare etica S.C.p.A., la misura, ex articolo 20 T.U.S.P. della dismissione mediante richiesta a "Banca etica s.c.p.a." di porre in essere un riacquisto delle proprie azioni, stante il mancato esercizio del diritto di prelazione da parte degli altri soci;
- di adottare per la partecipazione in Ascopiave SpA, (ottenuta a maggio 2019 in cambio della precedente partecipazione in Asco Holding S.p.A.), la misura dell'alienazione sul mercato regolamentato borsistico allo scopo di acquisire risorse da destinare ad investimenti. Tale vendita, avviata 2019 è proseguita nel 2020 (al 31.12.2020 il Comune possedeva n. 353.562 azioni) e poi fino ad inizio 2021 al prezzo minimo di € 3,70.

Di seguito la tabella riepilogativa delle partecipazioni societarie possedute al 31.12.2020:

PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RICOGNIZIONE
A.T.V.O. SPA	0,95%	mantenimento
PIAVE SERVIZI SPA	2,534%	mantenimento
VERITAS SPA	0,000344%	mantenimento
ASCOPIAVE SPA	0,15%	dismissione
BANCA POPOLARE ETICA SCPA	0,0008%	dismissione

Alla data odierna il Comune possiede ancora 303.562 di Ascopiave SpA. I campi di intervento delle principali società partecipate sono quelli dei servizi al cittadino cosiddetti "strategici" (acqua, gas, rifiuti, trasporti pubblici).

Sempre alla data odierna il Comune non ha più partecipazione alcuna in Banca Popolare Etica, che a fine 2021 ha riacquistato le 10 azioni che il Comune deteneva.

Per quanto riguarda i riflessi economici in entrata sul bilancio comunale 2023 derivanti dalle società si rilevano in particolare i dividendi da partecipazione ed il provento annuale da convenzionamento per il servizio di distribuzione del gas (€ 105.000 IVA compresa per il 2023) erogati da Asco SpA.

Il provento da dividendo di Ascopiave SpA, stimato in € 48.400,00 per il 2023 sulla base della verifica di distribuzione storica dei dividendi della partecipata, si ridurrà con la vendita progressiva delle azioni possedute dal Comune.

ELENCO SITI WEB DELLE PARTECIPATE

- Piave Servizi srl www.piaveservizisrl.it
- VERITAS SpA www.gruppoveritas.it
- ATVO SpA www.atvo.it
- ASCOPIAVE SpA www.gruppoascopiave.it
- Banca Popolare Etica www.bancaetica.it

Nei siti indicati vengono pubblicati i relativi bilanci.